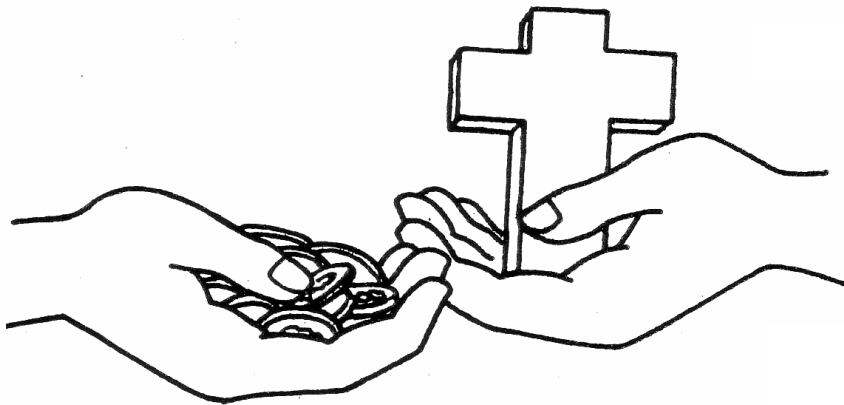


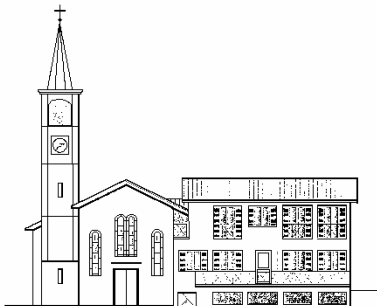
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXV Domenica del Tempo Ordinario



**“NESSUN SERVITORE
PUO’ SERVIRE DUE PADRONI ...
NON POTETE SERVIRE DIO E
LA RICCHEZZA”.**

Luca 16, 13



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

19 settembre

37

Preghiera

di Roberto Laurita

Viene per tutti il momento, Gesù,
in cui la scelta si impone.
Piccola o grande che sia,
essa mette in evidenza
quanto una ricchezza sia pericolosa
se vi si attacca il cuore
al punto di fare di tutto
pur di non perderla.

Ho un bel ripetermi
che non possiedo fortune straordinarie,
che non sono detentore di tesori,
di somme ingenti.
Tu lo sai bene, Gesù:
ho anch'io qualcosa a cui sono attaccato,
qualcosa che non sono disposto ad imprestare,
qualcosa che non vorrei mai perdere.

A modo mio, dunque,
devo fare anch'io i conti
con una ricchezza pericolosa.
Tu che cosa mi consigli?
Mi chiedi innanzitutto
di sorvegliare il mio cuore,
di mettere alla prova
la mia generosità, la mia prontezza
a porre mano al portafoglio
quando si tratta di soccorrere
qualcuno che è in difficoltà.
E mi suggerisci di utilizzare
tutto quello che ho
per aiutare i poveri
perché saranno loro un giorno
ad accogliermi nella tua casa.

O DIO O LA RICCHEZZA!

(Lc.13,1-16)

Dopo una breve pausa dedicata alle parabole della misericordia di Dio, Gesù riprende a parlare del tema della ricchezza per dirci che occorre decidersi per il Regno di Dio in modo esclusivo. In parole povere, Gesù ci fa capire che il cristiano non può tenere il piede in due scarpe, ma deve scegliere in quale campo vuole giocare la vita: ***“Nessun servitore può servire due padroni...Non potete servire Dio e la ricchezza”***. Il Vangelo di oggi ci narra la parabola dell'amministratore disonesto, essa ci trasmette il messaggio di una *“furbizia”* o meglio di una saggezza che sta nel sapersi liberare dalle schiavitù materiali, in particolare dalla schiavitù del denaro, per operare la giustizia del Regno di Dio. Una lettura superficiale della parabola può lasciare perplessi, infatti, potrebbe sembrare che il Signore lodi un imbroglione, perché di un grande imbroglione si tratta, ma non è proprio così. In realtà la parabola ci offre un paio di spunti interessanti. In primo luogo, per mettere ordine nell'uso delle cose e della ricchezza, potremmo prendere un foglio e fare tre elenchi: cose e spese necessarie, cose e spese utili, cose e spese superflue. Con le cose e spese superflue dobbiamo farci amici che ci accolgano nelle dimore eterne, donandole a chi ne ha bisogno. I canali non mancano: le Missioni, la Caritas, le varie iniziative di carità e di promozione umana. Nella parrocchia di San Giorgio Martire abbiamo appena distribuito le buste dove poter mettere

la propria offerta per le opere parrocchiali. Nella parrocchia dei SS. Lorenzo e Anna a Ramate, in chiesa è stata collocata una cassetta dove ognuno può mettere la propria offerta per la Missione di don Massimo Minazzi in Burundi. Sempre per questo scopo faremo una cena con raccolta di fondi presso l'Oratorio di Casale. Come vedete le occasioni non mancano! Rimane tuttavia il problema della disonesta ricchezza, per la quale è stato addirittura lodato l'amministratore infedele: ***"Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza"***. Questa ricchezza potrebbe oggi essere paragonata a quella accumulata con l'evasione fiscale, con imbrogli negli affari e nel commercio, con il lavoro nero e lo sfruttamento dei lavoratori immigrati e non. La giustizia vorrebbe che questa ricchezza fosse restituita a chi è stata tolta, di fatto però, nella maggioranza dei casi la restituzione non è possibile. La parabola ci indica la strada di soluzione: *si restituisce ai poveri, che saranno amici che ci accoglieranno nelle dimore eterne: "Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché...essi vi accolgano nelle dimore eterne"*. Volendo concludere, diciamo che la parabola mette a nudo l'ipocrisia di una certa religiosità fatta quando si ha tempo, quando si ha voglia, quando i soldi non riescono a comprarci la felicità, la salute o la possibilità di sopravvivere: Dio questo non lo tollera.

Don Pietro

San Gennaro Vescovo e Martire

19 Settembre

Napoli III secolo — Pozzuoli 19 settembre 305

Gennaro era nato a Napoli, nella seconda metà del III secolo, e fu eletto vescovo di Benevento, dove svolse il suo apostolato, amato dalla comunità cristiana e rispettato anche dai pagani. Nel contesto delle persecuzioni di Diocleziano si inserisce la storia del suo martirio. Egli conosceva il diacono Sosso (o Sossio) che guidava la comunità cristiana di Miseno e che fu incarcerato dal giudice Dragonio, proconsole della Campania. Gennaro saputo dell'arresto di Sosso, volle recarsi insieme a due compagni, Festo e Desiderio a portargli il suo conforto in carcere. Dragonio informato della sua presenza e intromissione, fece arrestare anche loro tre, provocando le proteste di Procolo, diacono di Pozzuoli e di due fedeli cristiani della stessa città, Eutiche ed Acuzio. Anche questi tre furono arrestati e condannati insieme agli altri a morire nell'anfiteatro, ancora oggi esistente, per essere sbranati dagli orsi. Ma durante i preparativi il proconsole Dragonio, si accorse che il popolo dimostrava simpatia verso i prigionieri e quindi prevedendo disordini durante i cosiddetti giochi, cambiò decisione e il 19 settembre del 305 fece decapitare i prigionieri.

Patronato : Napoli

Etimologia: Gennaro=nato nel mese di gennaio, dal latino

Emblema: Bastone, pastorale, palma.

Martirologio Romano: San Gennaro, vescovo di Benevento e martire, che in tempo di persecuzione contro la fede, a Pozzuoli vicino a Napoli subì il martirio per Cristo.

Fra i santi dell'antichità è certamente uno dei più venerati dai fedeli e se poi consideriamo che questi fedeli, sono primariamente napoletani, si può comprendere per la nota estemporaneità e focosa fede che li distingue, perché il suo culto, travalicando i secoli, sia giunto intatto fino a noi, accompagnato periodicamente dal misterioso prodigio della liquefazione del suo sangue, che tanto attira i napoletani.



Chi ci pensa

(Bruno Ferrero)

Due pesci rossi vivevano in un vaso di vetro. Nuotando pigramente in tondo avevano anche tempo di filosofare.

Un giorno un pesce chiese all'altro:

"Tu credi in Dio?".

"Certo!".

"E come fai a saperlo?".

"Chi credi che ci cambi l'acqua, tutti i giorni?".

La vita scorre dentro di noi come un fiume tranquillo ed è un miracolo.

Ma facciamo l'abitudine anche ai miracoli. Ogni giorno è un dono tutto nuovo, una pagina bianca da scrivere. Dio ci cambia l'acqua tutti i giorni.

Quando sei disperato....

(S. Agostino)

Se senti vacillare la fede per la violenza della tempesta, calmati: Dio ti guarda.

Se ogni cosa che passa cade nel nulla, senza più ritornare, calmati: Dio rimane.

Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza, calmati: Dio perdona.

Se la morte ti spaventa, e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno, calmati: Dio risveglia.

Dio ci ascolta, quando nulla ci risponde; è con noi, quando ci crediamo soli;

ci ama, anche quando sembra che ci abbandoni.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 19 settembre XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Alfio e Zita.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per le intenzioni del Vescovo.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Guidetti Felice.

Lunedì 20 settembre SANT'ANDREA KIM E COMPAGNI MARTIRI

- ore 18.00 S. Messa.

Martedì 21 settembre SAN MATTEO APOSTOLO

- ore 18.00 S. M. per Giustetti Emiliana e Gildo.
- ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal Gruppo di S. Pio.

Mercoledì 22 settembre SAN MAURIZIO

- ore 18.00 Recita dei Vespri e S. M. per don Giacomo Boschetti. (1° Anniversario)

Giovedì 23 settembre SAN PIO DA PIETRELCINA

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 24 settembre SAN PACIFICO

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 25 settembre SANTA CLEOFA

- ore 19.00 **Gattugno:** S. Messa.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della Popolazione.

Domenica 26 settembre XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Vittorino e Costante Guglielminetti.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Venerdì 24 settembre

FESTA DELLA MADONNA DELLA MERCEDE alla Cereda.

alle ore 15.30: S. Messa per gli ammalati.

alle ore 20.30: S. Messa solenne in onore della Madonna Nostra Signora della Mercede.
Processione e fiaccolata. Rinfresco finale.

OFFERTE

Lampada 20+10+10+5.